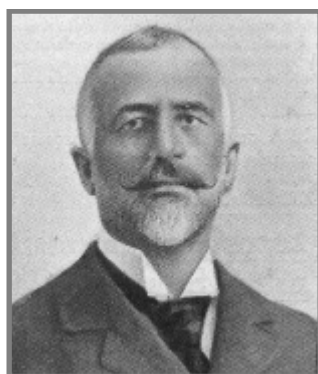


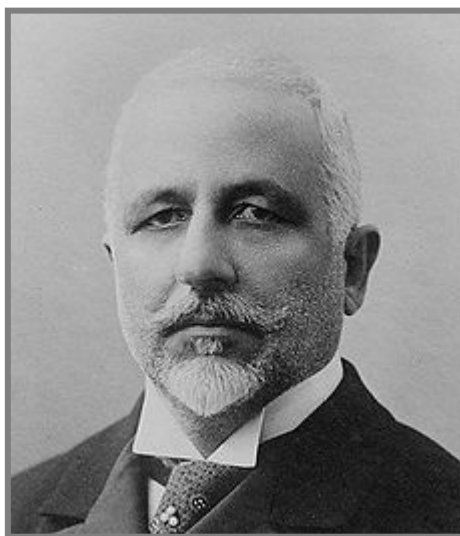


EPISTOLARIO

Costantino Nigra
Tommaso Tittoni
Ministro degli Esteri



CARTEGGIO



Tommaso Tittoni fu Ministro degli Esteri dal 1903 al 1905 e fu brevemente Presidente del Consiglio dei Ministri per soli quindici giorni dal 12 marzo al 27 marzo 1905. Con lui Nigra termina la sua lunga carriera diplomatica.



Napoli, Hotel Hassler - 27 novembre 1903

Signor Ministro,

nella nostra conversazione del 13 corr. in Roma, V.E. ebbe la bontà d'insistere perchè io desistessi dal proponimento, di già annunciato ai suoi predecessori, di por fine alla mia lunga carriera diplomatica e quindi lasciare il posto di ambasciatore del Re a Vienna. Io promisi a V.E. di darle una risposta definitiva al suo ritorno dal viaggio reale a Londra, e vengo ora a compiere la promessa.

I motivi che mi indussero a chiedere ai suoi due predecessori immediati di ottenermi da S.M. il Re il permesso di lasciare il suo servizio ed il servizio dello Stato, persistono e si aggravano. Essi sono esclusivamente la mia avanzata età di 75 anni passati, l'anzianità di servizio diplomatico effettivo, non interrotto, di oltre 52 anni, e le condizioni non liete della mia salute. perciò sono forzato d'insistere presso V.E. affinchè voglia dar corso alla mia domanda del 1° marzo scorso, pregando S.M. il Re di accordare la licenza di riposo ad un vecchio servitore dello Stato e di sua Casa sotto quattro Re e per lo spazio di oltre mezzo secolo.

Mi pregio di offrire a V.E. l'attestato della mia profonda osservanza. Nigra

PS: i Ministri degli esteri che precedettero Tittoni furono Giulio Prinetti (1901-1903) e Enrico Morin (1903)



Venezia, San Simeon Grande - 27 novembre 1904

Signor Ministro,

mi pregio di segnar ricevimento e ringrazio Vostra Eccellenza della copia del R. Decreto che mi colloca a riposo in seguito a mia domanda, e Le sono soprattutto riconoscente per la lettera con cui Ella volle accompagnarne l'invio. Questa sua lettera è per me una nobile testimonianza di buon servizio ed ho caro che mi venga da Lei.

La risoluzione di ritirarmi a riposo fu dettata, com'Ella sa, dalla coscienza che ho di non posseder più, per età e salute, la forza di lavoro necessaria per l'alto ufficio che mi era affidato. Non la presi con cuor leggero, nè senza tristezza. Ma non la rimpiango, convinto come sono d'averne costantemente compito un dovere. Dolente di rinunciare così a prestare a Lei la mia collaborazione sono però lieto di vedere che la direzione della politica estera dell'Italia è in buone mani, e fo plauso sincero ai primi successi di V.S. che auguro e spero siano continuati in avvenire.

Voglia gradire, La prego, l'espressione della mia profonda osservanza. Nigra



Roma Trinità dei Monti, 21 gennaio 1905

Signor Ministro,

Le sono molto riconoscente della sua buona letterina.

Io sono veramente lieto di apprendere che la sua salute è perfettamente rimessa e che non rimane traccia del lieve accesso di influenza che la colpì, insieme a molti abitanti di Roma, non escluso me stesso, che da due settimane fui costretto a stare nella mia camera da letto e perciò impedito di andare in persona a rallegrarmi con Lei. Tenga contento della mia buona volontà e si abbia cura.

Mi creda, come sono sinceramente
suo devotissimo Nigra

